

Pellicini: «In treno a Milano? Situazione scandalosa, spesso costretto a partire da Varese»

Pubblicato: Giovedì 22 Novembre 2018



«Ma come ti permetti, Trenord, di far stare un'ora e mezzo un viaggiatore in attesa a Gallarate? Vogliamo la garanzia di tornare da Milano senza il rischio di una soppressione».

È un lungo e forte intervento quello del sindaco Andrea Pellicini pronunciato l'altra sera in sede di dichiarazione di voto per l'approvazione delle [convenzioni attuative di un progetto Interreg](#) che ha l'obiettivo di riqualificare il traffico della cittadina, puntando sugli studi dei flussi ma anche su nuovi spazi di interscambio ferro-gomma.

STAZIONE E DISSERVIZI – Proprio da qui, dalla banchina della stazione varcata ogni mattina dai pendolari, parte la riflessione del sindaco. C'è infatti chi, volendo muoversi per lavoro e sfruttare il treno, poi torna sui suoi passi per accendere l'auto e dirigersi sconsolato alla volta di un'altra linea per salire sul "Milano" e arrivare all'appuntamento previsto, forse in orario.

Perché il punto per i pendolari della Luino-Gallarate è questo: il punto non è il viaggio, bensì l'arrivare. Perfino il sindaco Pellicini è stato costretto ad ammetterlo: «Spesso, se devo andare a Milano in treno per lavoro (fa l'avvocato ndr), raggiungo prima Varese in auto, e poi arrivo a Cadorna».

Leggi anche

- **Luino** – Pellicini sulla ferrovia: «Luino-Gallarate vergogna nazionale»
- **Luino** – Bus e ritardi, le tante rabbie della Luino-Gallarate
- **Treni** – Ancora ritardi sulla Luino-Gallarate
- **Milano** – Salta la corsa sulla Milano-Gallarate-Luino, disagi per i pendolari
- **Luino** – Luino-Gallarate, “riapre la linea, ma i problemi sono sempre gli stessi”

GLI INCONTRI – «Ci vorrebbe quasi un’azione di forza, per far valere le nostre richieste», continua il primo cittadino: il sindaco in consiglio comunale ha insistito sull’amarezza espressa già giorni fa «per i seri problemi che affliggono i trasporti passeggeri».

«Qualche giorno fa il Governatore Fontana era a Roma per chiedere finanziamenti sulla rete ferroviaria. Lo Stato ha investito pochissimo rispetto ad quanto fatto da Regione Lombardia. Massima fiducia in Fontana. Intanto ho chiesto un incontro nelle prossime settimane con tutti i sindaci dei Comuni insistenti sulla linea ferroviaria. Bisogna arrivare a capire con Trenord qual è il piano industriale per il sostegno trasporto passeggeri su questa linea, che non può essere la sostituzione dei treni con gli autobus. Il treno per noi è di fondamentale importanza: dobbiamo riuscire tutti a far capire a ogni livello possibili di investire su questo tipo di mobilità».

ARCISATE STABIO, LA SVENTURA – Pellicini ha poi parlato della linea che da quando è entrata in funzione, quasi un anno fa, «è stata una sventura». Quella linea è l’Arcisate-Stabio. «È stata una sfortuna per la ferrovia Luinese perché ha creato una concorrenza fortissima e terribile per questo tipo di trasporto: il collegamento diretto con Malpensa è saltato poiché laddove non ci fossero continue soppressioni dei treni, sarebbe ancora concorrenziale»

«CITTA’ BOMBARDATA» – C’è anche un piccolo caso di etichetta. Alla fine delle dichiarazioni di voto si è parlato anche del miglioramento del decoro per una costruzione ferroviaria rovinata e ben visibile ai viaggiatori in ingresso in città.

«Migliorare il decoro, per abbattere un manufatto di Rfi in mezzo al sedime ferroviario col tetto crollato: che si intervenga subito».

Alla base delle proteste del sindaco c’è il fatto che la Sovrintendenza abbia eccepito il pregio storico del manufatto: «Allora Rfi lo metta a posto perché così Luino sembra una città bombardata».

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)